



La marcia dell'8 dicembre 2015, ultima organizzata in Valle

IL FATTO Una nuova manifestazione da Bussoleno a San Didero. Nel mirino gli espropri di Telt

I No Tav tornano a sfilare in Val di Susa

→ Dopo una lunga pausa, i No Tav affilano le armi e si preparano a tornare in piazza. A più di un anno di distanza dall'ultima grande marcia in Valle, il movimento che si oppone alla realizzazione della Torino-Lione ha infatti annunciato che il prossimo 6 maggio bandiere e striscioni torneranno a sfilare. Questa volta però il percorso scelto dai No Tav è diverso: la marcia andrà da Bussoleno - dove è previsto il ritrovo alle 13 - a San Didero. Niente Susa, niente Venaus e niente Chiomonte, tradizionali teatri delle marce di questi anni. L'ultima, l'8 dicembre 2015, andò appunto da Susa a Venaus mentre Chiomonte è sempre stato l'obiettivo finale

delle tante manifestazioni minori a cui hanno partecipato piccoli gruppi di attivisti. La scelta non è casuale: i No Tav vogliono infatti mettere nel mirino gli imminenti espropri che Telt dovrà effettuare proprio a San Didero e a Bussoleno per consentire l'apertura dei cantieri per l'interconnessione tra linea storica e alta velocità e per l'autoporto che dovrà prendere il posto di quello di Susa "cacciato" dalla nuova stazione internazionale.

Poche le preoccupazioni per l'ordine pubblico. In passato, queste marce - a cui tradizionalmente prendono parte anche famiglie, pensionati, bambini - non hanno praticamente mai causato

incidenti, al contrario delle manifestazioni organizzate in orario serale e dirette esplicitamente verso le reti del cantiere di Chiomonte. «Crediamo sia giunto il momento di rimetterci nuovamente in marcia per la nostra Valle e non solo - scrivono i No Tav dai loro siti di riferimento -, ancora una volta, e per tutte le volte che ce ne sarà bisogno; perché non accettiamo più che i nostri soldi vengano utilizzati per condannarci a morte con opere inutili, devastanti ed inquinanti. Da oltre 25 anni resistiamo, e ci stiamo attrezzando per farlo per tutto il tempo che servirà, perché c'eravamo, ci siamo e ci saremo».

[cla.ne.]